

13:36, Martedì 6 Dicembre 2016

Chiara Lubich: il sogno della "santità collettiva"

(AGI) - CdV, 6 dic. - Domani saranno tre anni esatti dall'apertura della causa di beatificazione di Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari, scomparsa otto anni fa. In tutto il mondo c'è grande attesa che il processo si concluda. Ma sono previsti molti i testimoni (finora ne sono stati ascoltati oltre 90) e all'esame sono tutti i suoi scritti editi, oltre a quelli inediti riguardanti le cosiddette "visioni intellettuali" del periodo tra il 1949 e il 1951. In particolare, l'idea stessa di santità nel pensiero di Chiara Lubich è molto innovativa. "La peculiarità della sua proposta di santità - scrive oggi il sito Faro di Roma - consiste nel cammino di una santità collettiva o di popolo. Chiara lo ha realizzato con quanti hanno fatto propria, in qualche maniera, la sua spiritualità dell'unità". Alcuni di questi possono essere considerati suoi stretti compagni di viaggio: dal parlamentare Igino Giordani, il cui processo di beatificazione è già nella fase romana, quella che avviene presso la Congregazione per le Cause dei Santi; a Chiara Luce Badano, la 18enne morta a causa di un tumore osseo beatificata nel 2010; al cardinale vietnamita Francois Xavier Nguyen Van Thuan arrestato e messo in carcere sotto il regime comunista, che ha trascorso 13 anni in prigione senza giudizio né sentenza, di cui 9 in isolamento". Inoltre, per altri 17 dei suoi figli spirituali sono in corso cause di beatificazione, tra cui quella di Maria Orsola Bussone dichiarata venerabile con decreto di Papa Francesco. (AGI) Siz (Segue)

13:36, Martedì 6 Dicembre 2016

Chiara Lubich: il sogno della "santità collettiva" (2)

(AGI) - CdV, 6 dic. - Chiara Lubich è all'origine del Movimento dei Focolari. Nasce il 22 gennaio 1920 a Trento, muore il 14 marzo 2008 a Rocca di Papa, attornata dalla sua gente. Nei giorni seguenti la sua morte migliaia di persone, da semplici operai a personalità del mondo politico e religioso di fedi diverse, arrivarono a Rocca di Papa per renderle omaggio. I funerali si svolsero nella Basilica Papale di San Paolo fuori le mura, incapace di contenere la grande folla accorsa: 40mila persone. Benedetto XVI, nel messaggio inviato per quell'occasione, definì Chiara "donna di intrepida fede, mite messaggera di speranza e di pace". Alle esequie concelebrarono 10 cardinali, 40 vescovi e centinaia di sacerdoti. "Cio' che emerge con evidenza, da quanto dicono coloro che l'hanno conosciuta - scrive Faro di Roma - è che Chiara Lubich è stata scelta da Dio dal quale ha ricevuto un carisma per l'umanità". Nella Mariapoli di Rocca di Papa, la sua casa (modesta), è rimasta identica al momento della morte: la sua semplice e piccola camera da letto, meta di numerose visite, il suo studio con la scrivania dove tutto è rimasto al suo posto come se Chiara fosse ancora viva e seduta a quel tavolo. Perfino la busta con i soldi che aveva ricevuto, come tutti i focolarini, per le spese extra del mese corrente, è al suo posto ancora piena. Di fronte alla scrivania la cappella con la porta che mostra subito il tabernacolo per quel "lavoro a due" che faceva Chiara: lei, per così dire, alla sua scrivania e Gesù nell'Eucaristia. (AGI) Siz